

Codice DB1612

D.D. 22 ottobre 2014, n. 707

Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - Obiettivo "Competitivita' regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilita' ed efficienza energetica. Attivita' II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili" e II.1.3 "Efficienza energetica" - "Riqualficazione energetica del complesso della Reggia della Venaria Reale". Approvazione del Disciplinare per l'accesso ai contributi.

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse II ("Sostenibilita' ed efficienza energetica") le attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili" e II.1.3 "Efficienza energetica"

Con deliberazione della Giunta regionale n. 12-8312 del 3 marzo 2008 (successivamente integrata dalle deliberazioni n. 41-8478 del 27/3/2008 e n. 43-9369 del 1/8/2008) la Giunta regionale ha approvato una misura di intervento riconducibile all'Asse II del Programma operativo regionale 2007/2013 (P.O.R.), finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.). In particolare, con riferimento alle attività II.1.1 e II.1.3 è stata elaborata una misura denominata "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario, nonché nei siti d'interesse pubblico"

Con deliberazione della Giunta regionale n. 23 – 213 del 04/08/2014 la Giunta regionale ha:

- approvato la scheda di misura relativamente all'intervento denominato "Riqualficazione energetica del complesso della Reggia della Venaria Reale" finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale – FESR 2007/2013 – Obiettivo "Competitivita' regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilita' ed efficienza energetica'. Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili" e II.1.3 "Efficienza energetica";
- stabilito di finanziare il suddetto intervento entro il limite delle percentuali massime di contributo così come previste dal POR FESR 2007/2013 e comunque entro un importo massimo di contributo ammontante ad € 2.500.000,00;
- demandato alla Direzione "Attività Produttive", l'adozione degli atti che regolamentano l'accesso ai contributi e che disciplinano la fase istruttoria, le funzioni relative alla concessione ed erogazione dei contributi, i controlli ed il monitoraggio degli investimenti ammessi a contributo.

Visti:

l'art. 95.2 dello Statuto

l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina


- di approvare il Disciplinare per l'attuazione dell'intervento denominato "Riqualficazione energetica del complesso della Reggia della Venaria Reale" da finanziare a valere sul Programma Operativo Regionale – FESR 2007/2013 – Obiettivo "Competitivita' regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilita' ed efficienza energetica'. Attività II.1.1 "Produzione di energie rinnovabili" e II.1.3 "Efficienza energetica" nel testo allegato a far parte integrante della presente determinazione (allegato A);

- che la presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs n. 33/2013;
- di demandare a successiva determinazione l'impegno di spesa a copertura finanziaria della dotazione sopra indicata di € 2.500.000,00 a cui si farà fronte con le risorse stanziare per il finanziamento del POR – FESR 2007-2013 nell'ambito dell'UPB DB 1602 (capitoli 260582 – 260162 – 260372) come da L.R. 2/2014 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014/2016

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	Asse II - Sostenibilità ed efficienza energetica
		Attività II.1.1 e Attività II.1.3 Sostenibilità ed efficienza energetica
		Misura 1 e Misura 3: Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario, nonché nei siti di interesse pubblico

Disciplinare per l’attuazione del progetto-pilota:

**RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELL COMPLESSO DELLA REGGIA
DELLA VENARIA REALE**

Approvato con determinazione dirigenziale n. del

**Direzione regionale Attività Produttive
Direzione Regionale Innovazione, Università, Ricerca e
Sviluppo Energetico Sostenibile**

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2. OGGETTO DEL DISCIPLINARE	3
3. FORMA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO	3
4. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI	4
5. COSTI AMMISSIBILI	4
6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	5
7. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA	6
8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO	7
9. OBBLIGHI PARTICOLARI DEL BENEFICIARIO.....	7
11.PRINCIPALI ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO.....	11
12.CONTROLLI E VERIFICHE.....	17
13.REVOCA DEL CONTRIBUTO PUBBLICO	17
14 TRATTAMENTO, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI	19
15 DISPOSIZIONI FINALI	20

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
- Decreto Legislativo n. 163/2006 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n. 3809 del 2 agosto 2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (P.O.R.) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, per il periodo 2007-2013, modificata con Decisioni C(2010)5672 del 12-08-2010, C (2012) 9212 del 10.12.2012 e C (2013) 1662 del 27.03.2013;
- Delibera Giunta Regionale n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007 di presa d'atto della suddetta Decisione della Commissione che approva il P.O.R. FESR – Regione Piemonte – 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- Delibera Giunta Regionale n. 25-11853 del 28/7/2009 di presa d'atto della Decisione della Commissione che approva il Sistema di Gestione e Controllo del P.O.R. FESR – Regione Piemonte – 2007-2013;
- Delibera Giunta Regionale n. 12-8312 del 3 marzo 2008, integrata con Deliberazione n. 41-8478 del 27 marzo 2008, che approva le Schede di misura afferenti le Attività II.1.1., II.1.2. e II.1.3. del P.O.R. FESR – Regione Piemonte 2007-2013;
- Delibera Giunta Regionale n. 55-10095 del 17 novembre 2008 avente ad oggetto : Programma Operativo Regionale – FESR 2007/2013 – Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse II 'Sostenibilità ed efficienza energetica'. Attività II.1.1 e II.1.3 – Approvazione dei primi interventi relativi alla Misura: "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche e negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario";

- Decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e ss.mm.ii., Testo Unico in materia di documentazione amministrativa;
- Delibera Giunta Regionale 4 agosto 2009 n. 46 –11968, Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria - Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) b) e q) della legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia";
- Delibera Giunta Regionale 4 agosto 2009 n. 45 –11967, Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Disposizioni attuative in materia di impianti solari termici, impianti da fonti rinnovabili e serre solari ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere g) e p);
- Delibera Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 43 – 11965 Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Disposizioni attuative in materia di certificazione energetica degli edifici ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere g) e p);
- Delibera Giunta Regionale 20 novembre 2006 n. 29-4373 di individuazione delle aree del territorio regionale che presentano caratteristiche di più elevata sensibilità all'inquinamento luminoso e i comuni ivi ricadenti particolarmente sensibili ai fini dell'applicazione Legge regionale 24 marzo 2000, n. 31 "Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche". Individuazione delle aree sensibili all'inquinamento luminoso";
- Delibera n. 23 – 213 del 04/08/2014 avente ad oggetto "Riqualficazione energetica del complesso della Venaria Reale";

2. OGGETTO DEL DISCIPLINARE

Il presente Disciplinare contiene le principali disposizioni alle quali deve attenersi il Consorzio della Reggia della Venaria Reale, in qualità di Beneficiario – ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. – dell'intervento denominato "Riqualficazione energetica del complesso della Reggia della Venaria Reale", che la Giunta regionale – nell'esercizio della regia regionale, con deliberazione n. 23 – 213 del 4 agosto 2014 – ha individuato, tra gli altri, come progetto di interesse regionale in ragione della sua valenza a carattere "dimostrativo", che trova co-finanziamento prevalentemente nell'ambito delle Attività II.1.1. e II.1.3. Produzione di Energie Rinnovabili e Sostenibilità ed Efficienza energetica a valere sulle risorse della Misura: "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario, nonché nei siti di interesse pubblico" del POR FESR 2007-2013 del Piemonte.

3. FORMA ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Il contributo è erogato dalla Regione Piemonte sotto forma di fondo perduto a valere sulle risorse dell'attività II.1.1 e II.1.3 "Produzione di Energie Rinnovabili e Sostenibilità ed Efficienza energetica" del P.O.R. FESR, nella misura massima di € 2.500.000,00 come quantificato nel quadro economico ritenuto ammissibile dalla Direzione Attività Produttive e fino al 90 % del totale delle spese ammissibili.

4. TIPOLOGIA DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi previsti dal Beneficiario del contributo pubblico del POR riguardano la realizzazione del miglioramento energetico del Complesso della Reggia della Venaria Reale, rientranti nelle seguenti tipologie:

- 1) Revisione degli infissi, vetrate ed isolamento termico;
- 2) Riduzione dei consumi degli impianti di illuminazione;
- 3) Realizzazione di un impianto di cogenerazione;
- 4) Realizzazione della chiusura dell'anello di media tensione.

5. COSTI AMMISSIBILI

Sono considerati ammissibili i costi sostenuti a partire dalla data 3 marzo 2008 e s.m.i.

I costi ammissibili al contributo pubblico del P.O.R. sono i seguenti:

- I. fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione delle opere finalizzate al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio ed al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici;
- II. installazione e posa in opera dei materiali e dei componenti di cui al punto I;
- III. eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse;
- IV. I.V.A., nel caso in cui non sia recuperabile per il beneficiario.

In particolare gli importi per interventi ammissibili sono così ripartiti:

1)	Revisione degli infissi, vetrate ed isolamento termico;	180.000,00
2)	Riduzione dei consumi degli impianti di illuminazione;	750.000,00
3)	Realizzazione di un impianto di cogenerazione;	1.297.000,00
4)	Realizzazione della chiusura dell'anello di media tensione.	750.000,00
5)	Spese tecniche	170.000,00
6)	Altro	27.000,00
7)	Iva	431.040,00
	Totale	3.605.040,00

Non sono considerati ammissibili a contributo regionale, in particolare i costi riconducibili a:

- 1) spese per "imprevisti";
- 2) beni acquisiti tramite locazione finanziaria ;
- 3) spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il DPR n. 196 del 3/10/2008 e ss.mm.ii, in attuazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) 1083/2006.

6. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (ALLEGATO 1)

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Disciplinare sul B.U.R. il Consorzio della Reggia della Venaria Reale, provvederà a presentare la domanda (in formato cartaceo) alla Direzione regionale Attività Produttive, la domanda deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente Disciplinare (Allegato 1) e dovrà essere debitamente sottoscritta.

La domanda (Allegato 1) dovrà pervenire tramite:

- a) raccomandata A/R da inviare a Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo , Via Pisano 6 Torino; per il rispetto del termine di invio della domanda farà fede il timbro di spedizione;
- oppure
- b) mediante consegna a mano al medesimo recapito di cui sopra; per il rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dall'ufficio protocollo della struttura regionale ricevente.

La domanda pervenuta non conforme al suddetto modulo, o non sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente con firma autografa, sarà dichiarata irricevibile.

Alla domanda di contributo presentata dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) delibera dell'Ente competente di approvazione del progetto e degli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del presente Disciplinare, ivi incluso l'impegno del beneficiario al co-finanziamento dell'intervento specificandone l'importo e le fonti;
- b) copia del progetto definitivo approvato con attestazione di conformità all'originale (così come definito dall'articolo 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) accompagnato da una relazione tecnica prima e dopo l'intervento (sul modello di quella prescritta dall'art. 28 della Legge 9 gennaio 1991 n.10), attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico dell'edificio ed il risparmio energetico conseguito con la realizzazione delle opere;
- c) relazione descrittiva del vantaggio energetico ed economico connesso all'iniziativa, comprensiva del dettaglio dei calcoli effettuati per la quantificazione in termini energetici ed economici;
- d) dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del P.O.R. qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- e) dichiarazione attestante la non sovrapposizione di agevolazioni pubbliche relativamente alle opere oggetto di contributo;
- f) previsione ai fini della rendicontazione delle spese di un sistema dedicato relativo alle opere energetiche ammesse a contributo regionale allegando apposita relazione illustrativa del suddetto sistema di rendicontazione;

- g) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato;
- h) attestato di certificazione energetica ai sensi dell'art. 5 della Delibera Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 43 – 11965 - Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" Disposizioni attuative in materia di certificazione energetica degli edifici.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria della domanda.

7. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

Il progetto presentato sarà sottoposto all'istruttoria diretta a verificare la sussistenza delle seguenti condizioni di:

- a) Ricevibilità:
 - inoltro della domanda (Allegato 1) nei termini e nelle forme previste dal presente Disciplinare;
 - completezza e regolarità della domanda (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza della fotocopia del documento d'identità, ecc.).
- b) Ammissibilità/Legittimazione:
 - presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale beneficiario;
 - tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le disposizioni del Disciplinare;
 - cronoprogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal Disciplinare e con la scadenza del P.O.R.;
 - compatibilità del progetto/investimento rispetto a limitazioni oggettive imposte dal Disciplinare; coerenza dell'intervento con la politica energetica regionale;
 - impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento;
- c) Valutazione di merito e tecnico/ finanziaria:
 - idoneità tecnica e capacità finanziaria dei soggetti attuatori a realizzare il progetto/investimento;
 - qualità tecnica del progetto/investimento;
 - ricadute ed impatti attesi in conseguenza dell'intervento coerenti con le finalità dell'Attività II.1.1 e II.1.3 – Produzione di Energie Rinnovabili e Sostenibilità ed Efficienza energetica
 - economicità dell'intervento, intesa come rapporto tra i costi d'investimento e la quantificazione su base annua del risparmio energetico ottenuto;
 - congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione dell'intervento;

- rispetto delle pari opportunità e non discriminazione.

Gli interventi dovranno inoltre essere conformi alle disposizioni di cui alle DGR 4 agosto 2009 n. 43 – 11965, DGR 4 agosto 2009 n. 45 –11967 e DGR 4 agosto 2009 n. 46 –11968.

La Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo procede alla verifica dei requisiti di ricevibilità della domanda, di cui alla lettera a); nel caso di carenza di uno o più requisiti, la domanda è respinta con indicazione dei motivi di irricevibilità.

Per l'espletamento delle attività di cui alla lettera b) e c), sia in fase di istruttoria, sia in fase di monitoraggio successivo all'accoglimento della domanda, la Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo si avvale di un Comitato di Valutazione composto da:

- un funzionario del Settore Sviluppo energetico sostenibile - Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo energetico sostenibile, esperti nelle tematiche oggetto del presente Disciplinare;
- due funzionari della Direzione regionale Attività Produttive.

8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO

L'attività istruttoria della domanda di ammissione al contributo di cui al precedente articolo 7 viene conclusa entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda. Nel caso in cui la domanda non superi positivamente l'istruttoria la Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo adotta il provvedimento di non ammissione a contributo.

Nel caso in cui l'istruttoria si concluda positivamente, la Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo dispone l'ammissione a contributo con riferimento ai costi esposti nel progetto definitivo.

Qualora la Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo nel corso dell'istruttoria richiedesse, anche a mezzo fax, l'integrazione della documentazione prevista, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria si sospende dal momento della richiesta e riprende a decorrere dalla data in cui pervengono i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. La domanda di ammissione al contributo decade d'ufficio, qualora i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste non siano inviati dal beneficiario alla Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo, a mezzo PEC, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta.

9. OBBLIGHI PARTICOLARI DEL BENEFICIARIO

Fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a contributo e dalla normativa nazionale e comunitaria, il Beneficiario è tenuto ad adempiere anche agli obblighi di seguito indicati

9.1 Aggiudicazione di appalti di lavori, forniture di beni e acquisizione di servizi

Il Beneficiario, è tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163/2006 e ss.mm.ii.), anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento.

In caso di difformità della normativa nazionale dalle Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

La mancata osservanza delle prescrizioni richiamate dal presente articolo costituisce causa di revoca del contributo.

Le somme derivanti dai ribassi d'asta e le economie relative alla realizzazione dell'intervento possono essere riutilizzate per il completamento e l'adeguamento funzionale definitivo, sempre nell'ambito del contributo assegnato.

L'assestamento definitivo della spesa complessiva del progetto in oggetto deve essere approvato e autorizzato entro e non oltre dicembre 2014.

9.2 Avvio ed attuazione dell'intervento

L'avvio delle attività deve garantire il rispetto:

1. della conformità agli strumenti urbanistici vigenti,
2. della normativa ambientale di tipo settoriale e generale
3. delle prescrizioni e le raccomandazioni espresse (eventualmente) in sede di ammissione al finanziamento e di concessione del contributo;
4. delle procedure di aggiudicazione degli appalti o di affidamento della realizzazione delle attività/forniture/servizi previsti dal progetto

Il proponente si impegna inoltre a:

- deliberare lo stanziamento delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- perfezionare l'acquisizione dei titoli di proprietà o dei diritti di utilizzazione dell'area e/o del bene su cui insiste l'intervento. Le opere e le infrastrutture sono consentite se realizzate mediante utilizzo di immobili e/o aree di proprietà o la cui disponibilità sia certificata mediante dichiarazione dal legale rappresentante o del responsabile del procedimento e fondata su atto giuridicamente vincolante e non revocabile.

9.3 Varianti

Il Beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione del progetto ammesso a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione alla Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo .

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.. La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Disciplinare;

- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal Beneficiario e trasmesse alla Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo e per conoscenza alla Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo energetico sostenibile al fine di verificare la coerenza e la congruenza dell'intervento, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Disciplinare e del P.O.R..

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del contributo pubblico o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

Non può, in ogni caso, essere autorizzata una variante che comporti una modifica o la perdita dei requisiti sulla base dei quali è stato concesso il contributo regionale del P.O.R..

9.4 Proroghe

La Regione Piemonte non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione del progetto previsto al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del P.O.R., attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie che risultassero inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, per ragioni del tutto eccezionali, sempreché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione Piemonte, potranno essere concesse proroghe rispetto alle scadenze prescritte a condizione che il Beneficiario:

- presenti una richiesta formale di proroga alla Regione Piemonte - Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo con un congruo anticipo rispetto al termine di fine lavori di cui all'art. 9.8
- corredi tale richiesta con motivazioni che dimostrino il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

9.5 Contabilità separata

Il Beneficiario nell'attuazione del progetto deve adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata dal P.O.R., ferme restando le norme contabili nazionali, in modo da consentire una agevole ricostruzione del processo contabile, in caso di azioni di controllo da parte degli organi comunitari, nazionali e regionali.

Il beneficiario è tenuto altresì a dare piena applicazione alle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (art.3 e 6 della L.136/2010 e s.m.i.)

9.6 Archiviazione e conservazione della documentazione

Il Beneficiario deve archiviare e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento realizzato, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità di seguito indicate: fotocopie di documenti originali; microschede di documenti originali; versioni elettroniche di documenti originali; documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

Qualora i documenti esistano unicamente in formato elettronico i sistemi informatici utilizzati devono essere conformi a norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire che i documenti conservati rispettino le prescrizioni giuridiche nazionali e siano affidabili.

Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione Piemonte, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione europea, da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

La documentazione di progetto deve essere conservata dal Beneficiario ed eventualmente messa a disposizione degli organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020 (salvo diversa indicazione fornita dall'AdG del P.O.R.).

9.7 Pubblicizzazione dell'operazione

Il Beneficiario è tenuto ad informare l'opinione pubblica in modo chiaro che l'operazione è stata finanziata nell'ambito del P.O.R. FESR 2007-13 del Piemonte, e che il progetto viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006 il Beneficiario deve:

- a) riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione viene finanziata nell'ambito del P.O.R. FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- b) installare durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente almeno le seguenti informazioni: l'emblema dell'Unione europea, l'indicazione del P.O.R. FESR 2007-2013 quale fonte finanziaria dell'operazione, il tipo e la denominazione dell'operazione stessa, nonché lo slogan "*Investiamo nel vostro futuro*" per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento del FESR. Tali informazioni occupano almeno il 25% del cartello. Quando l'operazione è completata il cartello è sostituito dalla targa esplicativa permanente di cui al punto successivo;
- c) esporre, entro sei mesi dal completamento del progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi: l'emblema dell'Unione europea, l'indicazione del P.O.R. FESR 2007-2013 quale fonte finanziaria dell'operazione, il tipo e la denominazione dell'operazione stessa, nonché la frase che verrà successivamente indicata dall'Autorità di Gestione per evidenziare il valore aggiunto dell'intervento del FESR. Qualora non sia possibile collocare una targa esplicativa permanente come sopra indicato, sono adottate altre misure appropriate per pubblicizzare il contributo della Comunità Europea;
- d) informare, gli eventuali partecipanti all'operazione co-finanziata dal FESR, della fonte finanziaria dell'operazione medesima.

Istruzioni per la redazione e fac simile del cartello esplicativo di cui sub b) e della targa permanente di cui sub c) sono reperibili all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/industria/por/cartellonistica.htm>.

9.8 Tempi di realizzazione dell'operazione

Il Beneficiario deve realizzare le opere in progetto entro il 31 dicembre 2015, termine di ammissibilità relativo alla spesa del progetto finanziato dal Programma Operativo Regionale a valore su risorse FESR 2007/2013.

9.9 Compatibilità con le politiche comunitarie

Il Beneficiario garantisce la conformità dell'intervento co-finanziato dal P.O.R. alle politiche comunitarie, incluse le norme concernenti l'aggiudicazione di appalti pubblici e/o acquisizione di servizi e forniture, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne.

9.10 Stabilità dell'operazione

Il Beneficiario, fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e dalla normativa nazionale e comunitaria:

- nei dieci anni successivi all'ultimazione dell'intervento non può modificare la destinazione dei beni oggetto dell'intervento;
- entro i dieci anni successivi all'ultimazione dell'intervento, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dalla Regione Piemonte Direzione regionale Attività Produttive – Settore Innovazione e Qualificazione del Sistema Produttivo –; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il decennio ne viene comunque data comunicazione alla Regione.

La mancata osservanza delle prescrizioni richiamate dal presente articolo costituisce causa di revoca del contributo.

10 Aiuti di Stato

Il contributo oggetto del presente disciplinare non si configura come aiuto di stato in quanto l'unico soggetto beneficiario è un soggetto pubblico non configurabile come impresa ai sensi della normativa comunitaria, proprietario ed esclusivo utilizzatore dell'edificio oggetto dell'intervento.

Nel caso in cui il beneficiario fosse autorizzato dalla Regione – come stabilito al paragrafo 9.10 – alla vendita, locazione, concessione od altra forma di cessione a terzi delle aree e dei manufatti realizzati con il contributo del P.O.R. deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in materia di "aiuti di Stato".

11. PRINCIPALI ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO

11.1 Sistema informatico del P.O.R.

Il Beneficiario per la trasmissione dei dati e delle informazioni, nonché delle comunicazioni, previste nel presente Disciplinare, è tenuto ad utilizzare il sistema informatico del P.O.R..

11.2 Calcolo delle Entrate per la quota d'investimento inerente le voci II e III dell' art. 4

Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii., all'art. 55 definisce i Progetti Generatori di Entrate come le "operazioni che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento".

Per tali Progetti Generatori di Entrate, la normativa comunitaria stabilisce che la spesa ammissibile al POR non deve superare il valore attuale del costo d'investimento, diminuito del valore attuale delle entrate nette derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento stesso.

Il co-finanziamento pubblico per tali progetti viene, quindi, determinato applicando il metodo del "deficit di finanziamento", cioè applicando il co-finanziamento pubblico alla parte del costo attualizzato dell'investimento iniziale non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto.

Al fine di pervenire alla determinazione del co-finanziamento pubblico, il Beneficiario - ove ricorra il presupposto di applicazione della presente disposizione - è tenuto ad inviare alla Regione i dati, gli elaborati e la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto finanziato, sulla base delle Linee Guida e della Modulistica predisposta dall'AdG del P.O.R. che si avvarrà - per l'applicazione della presente disposizione - del supporto tecnico di esperti dalla stessa AdG individuati. A tal fine entro 30 giorni dalla richiesta da parte dell'AdG, il Beneficiario deve inviare alla Direzione regionale Attività Produttive - Settore Riqualficazione e Sviluppo del Territorio la documentazione di calcolo della spesa ammissibile, elaborata sulla base delle disposizioni del richiamato art. 55 del sopra richiamato Regolamento comunitario, delle Linee guida e dei moduli anche informatizzati messi a disposizione dall'AdG; successivamente; la suddetta, provvederà a determinare il contributo pubblico effettivamente spettante e adotta il provvedimento di concessione del contributo medesimo.

11.3 Comunicazione di aggiudicazione lavori, forniture e/o servizi per la rideterminazione del quadro economico

Il Beneficiario, ad avvenuta aggiudicazione delle prestazioni (lavori, forniture, servizi) necessarie per la realizzazione dell'intervento ammesso al contributo, deve tempestivamente trasmettere al funzionario responsabile di controllo dell'operazione (il cui nominativo verrà comunicato al beneficiario in occasione della comunicazione di concessione del contributo), mediante apposita modulistica che sarà messa a disposizione dall'Autorità di gestione del P.O.R., le dichiarazioni, le informazioni e la documentazione indispensabili per la rideterminazione del quadro economico e del relativo contributo a carico del P.O.R..

Tale comunicazione dovrà inoltre essere corredata, fra l'altro, dalla seguente documentazione:

- copia deliberazione/i del Beneficiario di approvazione della progettazione esecutiva e di impegno delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento;
- copia degli atti relativi alla procedura di aggiudicazione dei contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture (o lettere di incarico e simili aventi valore contrattuale) stipulati per la realizzazione dell'investimento.

11.4 Comunicazione di inizio lavori

La tempistica di realizzazione dell'intervento deve rispettare le scadenze prescritte nel presente Disciplinare (precedente articolo 9.8) ed indicate nel "cronogramma dei tempi di realizzazione" (punto C.3 - Durata e Pianificazione delle attività) allegato alla domanda di finanziamento presentata dal Beneficiario (Allegato 1).

La prima scadenza di rilievo è quella di inizio lavori cioè la data in cui l'impresa aggiudicataria (dell'appalto dei lavori, dei servizi o delle forniture) inizia effettivamente ad eseguire la prestazione affidatagli dal Beneficiario. Eventuale grave ritardo nell'avvio e/o nella realizzazione dei lavori, può essere causa di revoca del finanziamento.

L'inizio dei lavori deve essere comunicato dal Beneficiario al responsabile di controllo dell'operazione contestualmente alla richiesta di erogazione dell'anticipazione del contributo pubblico, mediante l'apposito modulo messo a disposizione dall'Autorità di gestione del P.O.R.). Informazione circa l'avvenuto inizio dei lavori è data altresì alla Direzione regionale innovazione, Ricerca ed Università.

11.5 Richieste e modalità di erogazione del contributo pubblico

Il contributo pubblico concesso a valere sul P.O.R. è erogato, su richiesta del Beneficiario, secondo le modalità di seguito specificate:

- a) a titolo di anticipazione, per un importo pari al 30% del contributo concesso, a seguito della comunicazione di inizio lavori (secondo quanto definito al precedente articolo 11.4) da parte del beneficiario;
- b) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari al 30% dell'ammontare dell'investimento ammesso, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- c) in corrispondenza di uno stato di avanzamento pari al 90 % dell'ammontare dell'investimento ammesso (documentato con fatture anche non quietanzate per la parte eccedente il 60% dell'ammontare dell'investimento ammesso), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- d) il saldo del contributo concesso (10%) sarà erogato ad avvenuto collaudo (così come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006) delle opere, ad avvenuta rendicontazione e verifica finale (da effettuarsi in conformità, al successivo articolo 16) subordinatamente all'esito favorevole dei controlli di "primo livello" effettuati dalla Regione Piemonte, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

Le richieste di erogazione di cui al presente articolo sono formulate mediante utilizzo di apposita modulistica messa a disposizione del beneficiario da parte dell'Autorità di gestione del P.O.R..

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale per il saldo del contributo pubblico, venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammesse inferiore a quello previsto dal provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che dovrà essere in ogni caso assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

In merito ai tempi di realizzazione del progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del P.O.R. FESR è assoggettata a un controllo teso a

verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2011. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione e lo Stato membro applicano, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse comunitarie e statali del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate.

Al verificarsi di tale evenienza, la Regione Piemonte potrà applicare una proporzionale riduzione del contributo a carico dell'intervento qualora sia stato rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni annuali di spesa che il Beneficiario ha indicato nel cronogramma di spesa relativo all'intervento.

11.6 Rendicontazione in itinere

Fermo restando l'obbligo di comunicare alle scadenze previste al precedente articolo 11.4 del presente Disciplinare l'avanzamento della spesa, anche al fine dell'erogazione delle quote del contributo pubblico, il Beneficiario deve presentare obbligatoriamente alla Direzione regionale Attività Produttive – Settore Riqualficazione e Sviluppo del Territorio la documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dallo stesso (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) ai fini della rendicontazione *in itinere* della spesa.

In particolare, il Beneficiario deve trasmettere la rendicontazione *in itinere* della spesa entro le date del 30 aprile e del 31 ottobre di ciascun anno solare entro e non oltre il 31 dicembre 2015; la spesa effettivamente sostenuta dal Beneficiario ma non presentata per la rendicontazione alla Direzione regionale Attività Produttive – Settore Riqualficazione e Sviluppo del Territorio entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del P.O.R., anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette. La Direzione regionale Attività Produttive si riserva di valutare in fase di erogazione intermedia e di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal Beneficiario.

Le rendicontazioni di cui al presente articolo sono formulate mediante utilizzo di apposita modulistica messa a disposizione del beneficiario da parte della struttura regionale responsabile del controllo (Direzione regionale Attività produttive - Settore 'Riqualficazione e sviluppo del territorio').

11.7 Comunicazione di conclusione dell'operazione

Il Beneficiario entro la data prevista per la conclusione dell'intervento, al fine della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo (cfr. precedente articolo 11.5 del presente Disciplinare) deve comunicare al responsabile di controllo dell'operazione la conclusione dell'intervento (e cioè il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine dei lavori, che rendono l'intervento funzionale e fruibile) utilizzando l'apposita modulistica messa a disposizione del beneficiario da parte dell'Autorità di gestione del P.O.R.. Informazione circa l'avvenuta conclusione dell'intervento è data altresì alla Direzione regionale innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile.

Tale comunicazione, che assume la forma di rendicontazione finale, è distinta in una parte tecnica ed in una parte economica, alla quale dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- delibera dell'organo competente con la quale si approvano gli atti finali attestanti la regolare esecuzione e conclusione del progetto a firma del legale rappresentante del Beneficiario;
- delibera dell'organo competente con la quale si approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- certificato di collaudo finale/certificato di regolare esecuzione da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento;
- relazione tecnica attestante il vantaggio energetico conseguito attraverso la realizzazione dell'iniziativa sia su supporto cartaceo sia su supporto informatico;
- copia dei documenti contabili (fatture o equipollenti) attestanti la spesa corredate delle relative quietanze, timbrate con la dicitura 'Progetto co-finanziato dalle Attività II.1.1 e II.1.3 . Misure: *Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario* del P.O.R. FESR 2007/2013 del Piemonte'. La documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:
 - (i) documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al Beneficiario del finanziamento;
 - (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale;
 - (iv) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale;
- riepilogo per voci analitiche di costo in base al Disciplinare descrittivo degli elementi economici;
- dichiarazione d'impegno a non alienare o distogliere dalla destinazione d'uso il bene realizzato con il contributo del P.O.R. FESR 2007/2013 in conformità con quanto previsto al precedente articolo 9.10 del presente Disciplinare;
- dichiarazione in merito al regime IVA nel caso costituisca un costo;
- dichiarazione da cui risulti la regolare realizzazione dell'intervento, l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato;
- dichiarazione in cui si attesti di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari e/o nazionali e di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili.

Al ricevimento della suddetta documentazione, la Direzione regionale Attività Produttive in accordo con la Direzione regionale Innovazione, Ricerca ed Università e sviluppo energetico sostenibile, procederà alla verifica finale tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il Beneficiario, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale dei progetti finanziati, la Direzione regionale Attività Produttive, Settore Riqualificazione e Sviluppo del Territorio:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure
- provvederà a richiedere al Beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al Beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte del Beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la proposta alla Direzione regionale Attività Produttive, Settore Riqualificazione e Sviluppo del Territorio di procedere alla revoca parziale e/o totale del contributo spettante che determinerà, di conseguenza, la liquidazione parziale del contributo spettante oppure la richiesta di restituzione della parte di contributo indebitamente percepita.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

11.8 Monitoraggio

Il Beneficiario è tenuto a fornire alla Regione - Direzione regionale Attività Produttive, i dati necessari al monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione) del progetto finanziato con cadenza bimestrale, e secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal P.O.R. FESR, ed ulteriormente specificate nella modulistica messa a disposizione dall'AdG.

Il Beneficiario è tenuto, inoltre, a partecipare ai tavoli tecnici che l'AdG potrà convocare presso la sede regionale per la verifica dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento.

11.9 Rinuncia al contributo

Il Beneficiario qualora non intenda o non possa procedere alla realizzazione dell'intervento, ne deve dare immediata comunicazione al responsabile di controllo dell'operazione (mediante l'apposito modulo reso disponibile dall'Autorità di gestione del P.O.R.) nonché informarne le Direzioni regionali Attività Produttive e Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile per rendere possibile l'immediato riutilizzo delle risorse a favore di altre misure del P.O.R., onde non incorrere in responsabilità contabile conseguente alla retrocessione o decurtazione dei fondi comunitari.

Il Beneficiario, inoltre, dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

11.10 Valutazione

Il Beneficiario è tenuto a fornire, su richiesta della Regione o di altro soggetto da questa delegato, tutte le informazioni necessarie ai fini dello svolgimento delle attività di valutazione del P.O.R..

11.11 Procedimenti amministrativi e/o giudiziari

Il Beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente al responsabile di controllo dell'operazione (Direzione regionale Attività Produttive e per conoscenza la Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile la) l'eventuale attivazione di procedure amministrative o giudiziarie (ricorsi amministrativi, ricorsi giurisdizionali e relative decisioni, provvedimenti anche cautelari dell'Autorità giudiziaria, ecc.) concernenti la realizzazione del progetto cofinanziato.

12. CONTROLLI E VERIFICHE

La Regione Piemonte – Direzione regionale Attività Produttive e la Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile (o altro soggetto da esse incaricato) – può effettuare controlli, sia in itinere sia successivamente al completamento dell'intervento, anche presso la sede del Beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto.

Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Disciplinare, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al Beneficiario anche successivamente all'ultimazione dell'intervento.

La Regione Piemonte - Direzione regionale Attività Produttive – disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del Beneficiario che sono alla base dell'emissione del provvedimento di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal Beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

Il Beneficiario è tenuto a consentire a rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del P.O.R., anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

13.1 Cause di revoca del contributo pubblico

La Regione - Direzione regionale Attività Produttive,– procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al Beneficiario;
- qualora il Beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- qualora l'edificio oggetto di intervento sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo;
- nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata ovvero i medesimi siano alienati nei 10 anni

successivi alla conclusione dell'intervento in violazione di quanto previsto all'articolo 9.10 del presente Disciplinare;

- qualora il Beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al precedente articolo 11 del presente Disciplinare, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il Beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto all'articolo 11.8 del presente Disciplinare e secondo le modalità previste dal P.O.R. FESR e definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del Beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

13.2 Procedimento di revoca

Nei casi di revoca sopra indicati, al Beneficiario sarà comunicato l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso ed ai motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e sarà assegnato un termine di 20 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di 20 giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, il Beneficiario può presentare alla Direzione regionale Attività Produttive scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, di raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

La Direzione regionale Attività Produttive esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro 30 giorni dalla predetta comunicazione, qualora non siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne viene data comunicazione al Beneficiario.

Qualora invece siano ritenuti fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento si procede, con provvedimento motivato, alla revoca del contributo intimandone la restituzione con le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; successivamente, il provvedimento di revoca è inviato al Beneficiario con contestuale richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora il Beneficiario non abbia restituito quanto dovuto, la Direzione regionale Attività produttive, attiverà le procedure per l'iscrizione a ruolo (ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998) degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il Beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il Beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato degli interessi come per legge per il periodo intercorrente tra la data di erogazione e quella del

provvedimento di revoca sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

14 TRATTAMENTO, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano:

- l'ente che presenta domanda di contributo in risposta al presente Disciplinare,
- gli amministratori ed i rappresentanti legali dell'ente sopra richiamato,
- i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dell'ente sopra indicato, che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti proposti a finanziamento nell'ambito del presente disciplinare,

che il trattamento dei dati personali forniti dall'ente sopra richiamato ed acquisiti dalla Regione Piemonte (ente titolare del trattamento) - mediante le proprie strutture:

- Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile e la Direzione Attività produttive a seguito dell'inoltro della domanda di contributo, dei relativi allegati e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni forniti in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità:
 - istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo;
 - verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell'erogazione del contributo concesso;
 - controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;
 - monitoraggio e valutazione dell'operazione ammessa a finanziamento;
 - comunicazione e diffusione – obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico – dei seguenti dati:
 - (i) estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo,
 - (ii) sua localizzazione,
 - (iii) denominazione dell'investimento finanziato,
 - (iv) ammontare del contributo concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il successivo trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo della domanda presentata in risposta al presente Disciplinare, ai fini dell'erogazione del predetto contributo nonché per l'adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati è effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

Il trattamento dei dati personali avverrà a cura del personale dipendente della Regione Piemonte e precisamente a cura del personale incaricato del trattamento dei dati personali operante presso i Settori sopra indicati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate gestite da CSI Piemonte, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili

rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento deve essere inviata a:

- Responsabile Direzione regionale Attività produttive
Via Pisano, 6
10152 – Torino
mail: direzioneB16@regione.piemonte.it
- Responsabile Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 – Torino
mail: direzioneb13@regione.piemonte.it

Il legale rappresentante dell'ente che presenta domanda di contributo in risposta al presente Disciplinare è tenuto a comunicare la presente informativa :

- agli amministratori dell'ente predetto
- ai soggetti – aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale ente – in quanto siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente disciplinare.

Il Beneficiario, accettando il contributo, acconsente di dare il proprio consenso all'inclusione del proprio nominativo nell'elenco dei beneficiari, delle operazioni e degli importi finanziari erogati (pubblicato conformemente a quanto prescritto dall'articolo 7, paragrafo 2 lettera d) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.) ovvero per le altre finalità previste dai regolamenti comunitari e/o dalla normativa nazionale e/o regionale.

15 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Disciplinare, farà fede quanto previsto dal P.O.R. FESR Piemonte 2007/2013, nonché dalla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.